

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la amministrazione de

LA TERRA

in Pontremoli.

PREZZI MODICISSIMI
A CONVENIRSI

LA TERRA

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00
Estero il doppio 1,50

Conto corrente colla posta 1,00

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
tu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI

Chiediamo venia ai lettori della veste onde si presentò l'ultimo numero del giornale.

Essi avranno ben compreso che il giornale fu, per errore, impaginato senza addiventire prima alle correzioni delle bozze.

Correggere oggi importerebbe.... rifare il giornale.

*Fi lettori,
agli abbonati,
ai compagni*

BUONE FESTE!

Esodo triste e più triste ritorno

E tornano gli emigranti a migliaia, a decine di migliaia.

La patria matrigna li aveva spinti ad abbandonare il suolo nativo, in cerca di pane, ed oggi dalle lontane Americhe essi tornano, tristi e maceri, senza denaro e senza speranze.

« Ad ogni arrivo di piroscafo - così telegrafano da Napoli al *Giornale d'Italia* - una folla brulicante e cenciosa si agglomera sul piazzale dello Scalo Marittimo ed invade addirittura l'edificio della stazione. I treni, specialmente quelli per le provincie meridionali, sono pieni zeppi di questi disgraziati che tornano colle loro famiglie. Molti treni hanno bisogno di bis e ormai il capo stazione non sa più dove prendere il materiale rotabile per la formazione dei treni.

« In questi ultimi giorni sono arrivati dall'America il *Mollke* con 1532 immigranti, il *Sannio* con 2178, il *Calabria* con 1280, il *Carpazia* con 2258, in tutto 7148 immigranti.

« Stamane è giunto il *Venezia* con 1302 immigranti e il *Principe di Piemonte* con 1300: per domani si attendono altri piroscafi con 4000 immigranti ».

Ed Eugenio Guarino, telefonava ieri all'*Avanti*:

« Continua incessante l'arrivo degli immigranti dall'America del Nord.

« Ieri sera giunsero il *Mario*, il *Faunio*, la *Calabria*, il *Carpazia* con un numero complessivo di 7200 immigranti.

« Stamane sono giunti il *König Albert* e il *Republik* con 4100 immigranti.

« I rimpatriati confermano le notizie da me telefonatevi l'altro giorno e aggiungono che prima di tornare in Italia avevano tentato di andare in California: ma dovettero tornare indietro perchè anche colà manca il lavoro.

« La turba dei disoccupati è sempre più numerosa perchè molti opifici minacciano di chiudere. Inoltre, a causa, delle nuove elezioni presidenziali, perdura il ristagno negli affari.

« Ciò non ostante ieri parlai di qui il *Pannonia* con altri 500 emigranti ».

Oh! la triste odissea del povero!

Esso anela al lavoro - al lavoro offre le sue braccia e le sue energie, e in nome dell'internazionale umano corre dall'una all'altra estremità del mondo, dall'uno all'altro continente, per soddisfare al suo attuale ufficio di produttore della ricchezza.... altrui.

Ed eccolo oggi di ritorno nella sua terra, cencioso e misero come quando partì.

Fu esule forzato allora, ed esule forzato è oggi, pur ricalcando la terra natale: - alla ricerca di lavoro allora e oggi, di lavoro che è pane.

La disoccupazione invece pesa anche qui, greve e minacciosa, sulla vita del proletariato.

E gli emigranti di ritorno, trovano nei deserti oceani altri compagni di sventura, cui la mancanza di pane e il miraggio di una vita meno disagiata spinge ad abbandonare la patria: - così s'incontrano nella via dolorosa coloro cui le vecchie speranze sono state travolte dalla dura realtà e chi ad un sogno di agiatezza in terra lontana apre oggi il cuore.

Essi - i diseredati - vanno e tornano - pellegrini eterni - per lavoro e per pane.

Fu detto che l'emigrazione è una valvola di sicurezza per le regioni misere.

Ora questa valvola sta per essere chiusa: - la miseria e la disoccupazione premono alle porte.

E le classi dominanti restano spettatrici inerti di questo doloroso ritorno di emigranti, cacciati da terre divenute inospiti, alle quali purtroppo altri e altri sbattuti dalla bufera tendono le braccia.

Esodo triste, noi scrivemmo, e più triste ritorno.

Proprio di questi giorni, nei quali, per antica consuetudine la famiglia si raggruppa attorno al domestico focolare, tornano o vanno i miseri lavoratori, ma non li chiama sorriso di bimbi, o amore di donna, o venerazione di adorata canizie.

No, no: essi sono o vinti nella lotta, che hanno votato il sacco delle speranze per riempirlo di delusioni, o profughi forzati dal villaggio nativo e dai parenti, - fuggenti in preda alla fame e allo sconforto, nel sogno accarezzato di conseguire vita più umana.

Per essi non le gioie intime della famiglia, non letizia d'ore o di giorni, ma la preoccupazione dell'oggi e il pensiero del domani.

Così da secoli, ma... fino a quando?...

MEMENTO

XX Dicembre 1892

Guglielmo Oberdan

Potenza del lavoro organizzato

C'è un proverbio che dice: *chi pecora si fa il lupo se la mangia*. In questa forma volgare la sapienza del popolo impartisce un ammaestramento di alta importanza: i prepotenti, i despoti, i tiranni tanto più imperversano nella loro ferocia quanta minor resistenza trovano sul loro cammino. La storia attesta la verità della sentenza: laddove gli autocrati trovarono i popoli ribelli, piegarono la fronte, concessero guarentigie e statuti, laddove invece i popoli si fecero pusilli, su di essi maggiormente infierì la tracotanza signorile.

La stessa diversità di contegno si osserva nei rapporti tra padroni e operai.

I padroni - non tutti certo - ma una buona parte, amano come il fumo negli occhi le organizzazioni di mestiere. Essi vedono in questi congegni di resistenza e tutela operaia altrettanti strumenti di guerra da adoperarsi e rivolgersi contro il loro potere e dominio. Perciò con tutte le arti possibili e immaginabili - minacce, licenziamenti ecc. - cercano di intimorire gli operai, di distruggere l'organizzazione e di impedire qualsiasi intesa fra i lavoratori. E quando non basta la forza padronale, la legge e l'autorità prestano il loro valido concorso venendo in aiuto della classe de' padroni.

Ma non sempre gli operai si lasciano intimidire: sovente i padroni trovano resistenze inattese, volontà energicamente decise alla lotta, forze non disposte a piegarsi.

Non bastano, allora, nè licenziamenti, nè minacce, nè leggi reazionarie: gli operai resistono, lottano e trionfano, affermando il diritto di associazione e resistenza.

Così, appunto, è avvenuto in Inghilterra: le Trades Union, unioni di mestiere, vietate per ben 25 anni riuscirono ad imporsi e ad ottenere il diritto di coalizione e dopo 70 anni la legalità dei sindacati operai.

Che cosa insegna tutto ciò? Che soltanto mercè la perseveranza, la lotta, il sacrificio, il lavoratore può organizzarsi, frenare l'arbitrio dei padroni, migliorare le sue condizioni di vita.

Operai, bistrattati e vessati dai padroni, che non avete il coraggio della resistenza, volete frenare, dominare, schiacciare la tracotanza padronale e conquistare il diritto ad una vita umana? Organizzatevi?

Lei non ha patria?

Così mi interpellò bruscamente un ottimo conservatore, rinumerato, con 2400 annue, degli uffici coscientosi che presta allo Stato.

— Io ce l'ho - risposi sorridendo - ma lei... ha la illusione d'averla.

Mi guardò come si guarda un mallo:

— Ma scusi - disse - vorrebbe negare a me uomo d'ordine, legato alle buone tradizioni antiche, la qualità di italiano? Vorrebbe impedirmi di amare la patria? La patria!... e chi ce la può prendere?

— Nessuno; soltanto... non ve la danno!

— Cosa intende dire?

— Mi spiego: voi amate l'Italia, questo va da sé; ma la godele voi?

— Mi pare...

— Ah! vi pare di goderla?... Vi pare di goderla, rinserrato, come vi obbligano, nelle mura della città dove sta il vostro ufficio, senza conoscere di essa nulla più della strada che fate frettolosamente in tram recandovi alla quotidiana corvèe?... Vi pare di godere questa nostra bellissima Italia, se non vi è lecito staccarvi dal

guscio al quale il meschino stipendio vi tiene attaccato come un' ostrica?

— Oh! per questo è vero! E, all'infuori della strada d'ufficio e del caffè dove leggo i giornali non ho visto che Frascati e Grottaferrata.

— E questo lo chiamate poter amare e godere la patria? Ma sapete chi la gode e può amarla? Una ristrettissima, privilegiata classe di persone; quella per cui non ci sono distanze, non difficoltà economiche, non questioni di tempo; quella che conosce Piazza Colonna come piazza della Signoria a Firenze, piazza S. Marco a Venezia, piazza del Duomo a Milano, i portici di Po a Torino, la riviera di Napoli, i quattro cantoni di Palermo: quella che trova dovunque volti amici; che rinnova dovunque vada vecchie conoscenze, che ha famigliari le strade e le case, le opere d'arte e i teatri, le pianacoteche e i paesaggi naturali, sia che si trovi sulla marina Ligure, sia fra le colonne doriche di Girgenti, nella gaia Bari nuova, nella romantica Verona, nella Siena medioevale o nella fosca nonchè turrida Bologna; quella classe privilegiata che va dalla Conca d'oro ai laghi Lombardi, secondo stagione invita, o che si toglie dalla bella Catania perchè le prende nostalgia del David di Michelangelo fulgente nel sole fiorentino o dalla Ca' d'oro a specchio nella silenziosa laguna: quella che può andar, senza un pensiero al mondo pel portafogli - tutte le questioni si raggruppano là - a Milano per ammirare l'opera nuova di un autore e fremere della gloria della patria; a Pisa, quando l'assalga il desiderio di un'ora di quiete nella tranquilla immensità della piazza del Duomo illuminata dalla luna; tra gli aranci di Bordighera, quando la accolga un giorno di spleen; fra le rovine di Taormina quando la nostalgia del mare immenso e della grandezza antica la tragga a sedere fra le rovine dell'anfiteatro, sentendo più intensamente nelle memorie dei padri primi, il mistero della continuità della specie, che è gioia piena dell'individuo; quella che conosce per intima consuetudine le delizie delle nostre opere d'arte la varietà del nostro popolo, la dolcezza dei nostri canti: quella che in ogni terra e in ogni città si sente cittadina del luogo, perchè - lo dicono i vostri proverbi - la patria è dove si mangia; e poichè i signori mangiano dovunque, trovano dovunque una patria da amare e da godere!

— Ah, certo i signori devono sentir assai meglio di noi l'amore di patria!

— Ed è un loro privilegio!... Il povero, il disoccupato, l'operaio che emigra da una città all'altra in cerca di lavoro, amerà forse il paese che lascia, ma non può amare i luoghi delle sue angosciose peregrinazioni.

La necessità, la lotta per la vita, gli fanno anzi odiare quanto la circonda, e soprattutto la popolazione in mezzo a cui si trova.

Ha lei sentito mai un operaio di Milano o di Palermo lodar Roma? Mai! Roma è per lui il teatro di un combattimento quotidiano per la conquista del pane; lo stato dell'animo suo è tale che per nulla può portar un sereno giudizio e per nulla appassionarsi. Egli pascerà indifferente davanti ai capolavori dei secoli, pressato dalla furia di picchiar alle porte finchè una si apra per dargli molto lavoro e poco pane. Così nelle altre città, e così - specialmente per opera del forestiero spostato - ad ogni popolo si è formata una bizzarra ed antipatica reputazione, che mette in rilievo qualche difetto, nascondendo ogni buona qualità: e il genovese sarà detto avido, il veneto raggiratore, il toscano finto, il napoletano cammorrista, il romano prepotente, e via dicendo; questi, vede, sono i giudizi dei poveri, che guardan coll'occhio dell'affamato, del deluso, del disperato; oh!... ma il giudizio del signore sugli uomini e sulle cose, è ben diverso il signore mangia, beve e

La FEDERAZIONE SOCIALISTA dell' ALTA LUNIGIANA
è convocata in Pontremoli pel 22 DICEMBRE corrente alle ore
15 nei locali del CIRCOLO OPERAIO per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 Stampa.
- 2 Direttiva politica ed economica. del Partito.
- 3 Propaganda.
- 4 Resoconto morale e finanziario del giornale LA TERRA.
- 5 Varie.

S' invitano quindi i Circoli a nominare i propri rappresen-
tanti in ragione di uno ogni cinquanta Soci.

PONTREMOLI, 20 Dicembre 1907.

Il Segretario
G. MALLOGGI

Abili lavoratori calzolai sono
ricercati dal signor

Ezio Tomellini

VILLA FRANCESCA - LUNIGIANA

Gabinetto Magnetico
D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispon-
denza per qualunque argomento d'affare che possa interes-
sare, fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali
della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con
tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il re-
sponso il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste
e altre che possono formare oggetto d'interessamento di
tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere
il consulto doversi spedire per l'Italia L. 5,15 e se peral'e-
sso L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina v. gli
indirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino 18, Bologna

ELIA FERRARINI
AULLA

Prezzi delle Tomate Giunte

| | | |
|---|----------------------------|---------|
| POLACCO vitello cromo | uomo, cent. 14 | L. 4,50 |
| » » cerato | » » » | 4,20 |
| » » satinato | » » » | 4,30 |
| » vacca cromo | » » » | 3,90 |
| » » I ^a cerata | » » » | 3,10 |
| » » II ^a » | » » » | 2,90 |
| N. B. - Abbottonati ed elastici | cent. 10 in più, per donna | |
| | cent. 15 in meno. | |
| ALPINI vitello naturale, alti cent. 25, fodera bazzana | | 8,25 |
| » con 3 libbie canadien | | 8,00 |
| » vitello cerato, como sopra | | 7,00 |
| » vacca cerata o naturale e. s. | | 8,50 |
| » vacca cromo e. s. | | 8,50 |
| » lubiana vera e. s. | | 8,50 |
| N. B. - Detti con fodera tela | cent. 50 in meno. | |
| POLACCONI cacciatora, alti cent. 25, allacciati, fodera | | 7,50 |
| » bazzana e mantice; di vitello | | 7,50 |
| » » di lubiana | | 7,50 |
| N. B. - Detti foderati in tela | cent. 50 in meno. | |
| POLACCO cacciatora, vitello naturale, alto cent. 18, | | 6,60 |
| » fodera bazzana, con soffiato pelle | | 5,60 |
| » vacca naturale e cerata. | | 5,60 |
| N. B. - Foderati in tela | cent. 25 in meno. | |
| Cuoi - Vacchette - Vitelli - Terneros - Cromi - Bullettami | | |
| Spago - Cera da sfornare - Colla - Elastico - Agraffes | | |
| Occhielli di ferro e celluloidi - Forme - Scarpette per | | |
| bambini, per signora, per uomo - Tele - Articoli per selleria | | |

CHIAVARI - Vittorio Sanguinetti - CARRARA

Deposito Cooniali - Drogheria - Medicinali
tabilimento Vinicolo e Distilleria in Carrara
Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa

Funicolari - **BARDI ERNESTO** - Funicolari
PONTREMOLI

IMPIANTI COMPLETI
PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI

SISTEMI PROPRI BREVETTATI

GRUPPO A TRAZIONE

con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza

RIPARAZIONI E MODIFICAZIONI
A QUALSIASI SISTEMA DI FUNICOLARI
Impianti di Segherie

Ponti su corde metalliche - Piani inclinati
OFFICINA PROPRIA

AL BUON MERCATO!!

Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli
splendidi magazzini di

REMIGIO GIROMINI

AULLA

Contengono mobili in legno e ferro d'ogni stile,
ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti
metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie,
aste dorate, specchi, valigie ecc. ecc. legnami, ferra-
menti, vetri.

IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Per appartamenti completi Condizioni specialissime

ZANINI ADRIANO

SARZANA

FABBRICA

DI

GASSOSE IGIENICHE

Premiata con medaglia

Da non confondersi con altre condannate per
adulterazione di sciroppi.